

Preghiera dei fedeli

Anche l'impotenza umana e la fragilità vengono superate dalla fecondità che viene da Dio, perché a lui nulla è impossibile. Con questa fiducia apriamo il nostro cuore alla preghiera e diciamo insieme:

Aiutaci a riconoscerci, Signore.

1. O Signore, tu conosci la nostra incapacità di pregare: fa' che la testimonianza delle comunità di clausura spinga ognuno di noi a dedicare un po' del nostro tempo all'incontro con te. Preghiamo.

2. Per quanti vivono il mistero del dolore a causa della salute malferma, della povertà e dell'emarginazione, perché trovino chi sia per loro strumento della presenza di Dio, preghiamo:

3. O Gesù, tu che sei venuto tra noi per servire e non per essere servito, donaci la grazia di servirti nei nostri fratelli bisognosi, senza escludere nessuno, nemmeno gli emarginati, gli extracomunitari o coloro che ci sono poco simpatici.. Preghiamo.

4. Per i giovani che si apprestano a dare vita ad una famiglia; per i coniugi e i genitori che si trovano a dover affrontare situazioni difficili, noi ti preghiamo:

5. Per noi che ogni giorno siamo chiamati a testimoniare il Vangelo, compiendo scelte coerenti con la nostra fede, e superando ogni tentazione di egoismo e di indifferenza, noi ti preghiamo:

Signore, quale Dio è grande come te? Nessuno è più grande e nessuno è così vicino a noi da conoscerci nell'intimo di noi stessi. Affidiamo la nostra preghiera a Cristo tuo figlio che ha condiviso in tutto la nostra esistenza e conosce i nostri bisogni. Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen..

Questa settimana

- Giovedì, alla messa della sera, iniziamo la nostra preparazione alla **fešta del Perdon** con la venerazione della statua della Vergine Maria.
- Venerdì, durante la messa serale **Confessione Comunitaria**. Gli ammalati potranno fare la comunione in casa.
- Domenica prossima, **fešta del Perdon**, la **processione** sarà alle ore 17.30. Cerchiamo di renderci disponibili a **dare una mano e a collaborare** per la buona riuscita della processione.
- L'Associazione Ricreativa invita a collaborare e a dare una mano nei tanti lavori e compiti che la bella e grande **Fieste dal País - Festa della birra** comporta.

Co si è tal bal, bisugne balâ.

Ricordiamo i defunti

- Sabato 20 luglio, *S. Elie profete*
Defunti della famiglia di Valentino Bergamasco
- Domenica 21 luglio, *S. Luring di Br.*
16ª del Tempo Ordinario
Silvano Tortul
- Lunedì 22 luglio, *S. Marie Madalene*
Carlo Casuccia e Maria Grattoni
- Martedì 23 luglio, *S. Brigide muinie*
- Mercoledì 24 luglio, *S. Cristine di B.*
- Giovedì 25 luglio, *S. Jacum apuestul*
- Venerdì 26 luglio, *Ss. Juchin e Ane*
Anna Zamaro e Anna Moschioni
- Sabato 27 luglio, *S. Ureli vescul*
- Domenica 28 luglio, *Ss. Cels e Nazâr*
17ª del Tempo Ordinario

Molte volte il cammino di Gesù è un andare solitario solitario perché i

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 21.07.19 – 16ª del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Ascoltare e fare

discepoli faticano a comprenderlo e seguirlo. Ma ogni tanto, come nel racconto di questa domenica, nel cammino trova accoglienza e solidarietà. Marta e Maria non sono l'immagine dell'azione e della contemplazione, come a volte si legge, ma l'occasione per riflettere sul primato dell'ascolto dal quale deve avere origine il nostro fare.

Marta fa tanto. Come molti di noi! Ed è prigioniera di questo suo fare. Il servizio è il suo ruolo ed è tanto presa da questo ruolo da essere distratta, cioè rivolta verso qualcosa d'altro rispetto a Gesù. In un suo bellissimo commento, Bruno Maggioni riporta un detto rabbinico: "C'era un rabbino che era talmente indaffarato a parlare di Dio da dimenticarne l'esistenza". Quando l'ansia di occuparci di tutto prende il sopravvento, stiamo vivendo da pagani, perché viene a mancare la fiducia in Dio. L'agitazione, l'affanno si traducono in troppe parole e preoccupazioni. Gesù mette in guardia da tutto questo: "Pregando, non sprecate parole come i pagani.." (Mt 6). Pregare, mangiare, bere, vestirsi sono tutte cose buone, eppure possono diventare pagane se vissute in modo affannoso, inquieto, agitato.

Maria ha scelto la parte "buona", non quella "migliore"! Gesù non vuole mettere in competizione le sorelle, vuole solo distinguere tra "le molte cose" per le quali Marta si preoccupa e "l'unica cosa necessaria" scelta da Maria. Maria è capace di cogliere l'essenziale ed è così che si vive l'ascolto, l'accoglienza, l'ospitalità.

Marta, Marta tu ti affanni e ti agiti per molte cose,



Un'accoglienza che poi si tradurrà anche in cibo, buon vino, tempo per il riposo ... Nella comunità parrocchiale la sfida riguarda il fatto che troppe volte ci concentriamo sugli aspetti secondari, piuttosto che su quelli essenziali. Alla parrocchia vengono chiesti "servizi religiosi", più che occasioni di formazione, servizi sociali a buon mercato più che evangelizzazione. Facciamo centri estivi per i bambini e molti genitori si preoccupano del menù, ma non chiedono se facciamo pregare i bambini o quale sia il progetto formativo. Molte persone chiedono "la prima comunione", ma non l'iniziazione a una vita cristiana. C'è una priorità, e questa è l'ascolto. L'ascolto della Parola, l'ascolto delle persone, l'ascolto di sé stessi... il fare viene dopo.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, il filo d'oro che collega le letture di questa domenica è quello dell'ospitalità. Abramo ospita i tre misteriosi personaggi con un'accoglienza sovrabbondante, Marta accoglie Gesù affannandosi nei molti servizi, Maria lo fa mettendosi come discepolo ai suoi piedi. Le due sorelle accolgono il Signore nella loro casa, disponibili al servizio della carità e all'ascolto. Gesù ci invita ad ascoltarlo. La celebrazione che viviamo sia un momento in cui ci mettiamo ai piedi di Gesù, come Maria. Crescere nella contemplazione è cogliere la presenza del Signore nella vita e nella storia. Così ritroviamo, anche nelle fatiche, il senso di festa, di lode e di rendimento di grazie che vogliamo celebrare.

Atto penitenziale

- Perdona, Signore, la nostra mancanza di generosità e di accoglienza ... Signore, pietà!

- Perdona, Cristo, l'affanno e l'autosufficienza che ci impediscono di riconoscerti...
Cristo, pietà!

- Perdona, Signore, l'incapacità di far risuonare nella vita la tua Parola ... Signore, pietà!

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, **abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

La Genesi ci parla di tre personaggi misteriosi che vengono accolti dal patriarca Abramo. Con sua moglie Sara aveva ormai perso la speranza di poter generare un figlio, ma i tre ospiti portano una promessa.

Dal libro della Genesi (18,1-10)

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: "Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' di acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo".

Quelli dissero: "Fa' pure come hai detto". Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: "Presto, tre *sea* di fior di farina, impastala e fanne focacce". All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse a loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: "Dov'è Sara, tua moglie?". Rispose: "È là nella tenda". Riprese: "Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (14,2-5)

Il salmo 14 ci descrive l'ideale del 'giusto', cioè del credente che fa sua la 'giustizia' di

Dio: in pratica colui che non fa male al suo prossimo, che vede Dio presente nelle persone che incontra.

Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

Cui che al respiete il Signôr al larà a stâ te sô tende.

Colui che cammina senza colpa, / pratica la giustizia / e dice la verità che ha nel cuore / non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo / e non lancia insulti al suo vicino. / Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, / ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura / e non accetta doni contro l'innocente. / Colui che agisce in questo modo / resterà saldo per sempre.

Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

Seconda lettura

L'apostolo Paolo accoglie la vita di Gesù nella sua esistenza con una partecipazione totale al punto che può dirsi "lieto nelle sofferenze" perché queste lo portano ad identificarsi con Cristo "uomo dei dolori". Questa è per lui la strada verso la santità.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési (1,24-28)

Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in

voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Beati coloro che custodiscono la parola di Dio con cuore integro e buono, e producono frutto con perseveranza. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (10,38-42)

In quel tempo, mentre erano in cammino Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, pati sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.